



Servizio Nazionale  
per l'insegnamento della religione cattolica

della Conferenza Episcopale Italiana

In collaborazione con



Ufficio Nazionale  
per la pastorale della famiglia

della Conferenza Episcopale Italiana

In cammino verso il



Seminario di studio su  
“Irc e famiglia:  
impegno e responsabilità di una scelta”

Ancona, NH Ancona - Rupi di Via XXIX Settembre, 14 – 60122 Ancona

**Esperienze di contributo  
delle famiglie all'ideazione  
di piani educativi condivisi con l'Ide  
e, a più ampio raggio, con la scuola**

**Prof. Gianni NICOLI**

*Responsabile Nazionale Ufficio  
Scuola e Università Associazione Italiana Genitori*

Il rapporto tra famiglie e IdR è peculiare e convergente. Poiché nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie e secondarie di primo grado sono i genitori a scegliere l'IRC, ciò denota "anche" un'aspettativa importante, di natura prevalentemente educativa, nei confronti di questa disciplina scolastica. Anche se in modo diverso per la fascia che riguarda le secondarie superiori, la stessa attesa di contributo culturale-educativo per i propri figli giovani, è presente nelle famiglie dove il rapporto genitori figli si "estende" e si complessifica includendo sempre di più anche l'incidenza degli amici, del gruppo dei pari e della ricerca del partner affettivo. Di fatto, in questa particolare fase adolescenziale, le relazioni interpersonali assumono spesso connotati problematici per distanza e differenza generazionale, invocando di per sé, a livello extrafamiliare, un aiuto interpretativo e una mediazione comunicativa tra genitori e figli.

Le esperienze che qui presento sono tutte relative alla dimensione educativa, ambito privilegiato della collaborazione tra famiglie, anche associate e/o organizzate, e l'IdR o gli IdR

L'educazione è bene prezioso, necessario, irrinunciabile, è anche la porta della fede: "...conoscerete la verità e la verità vi renderà liberi". L'ignoranza, anche semplicemente delle cose umane, costituisce ostacolo, spesso insormontabile, alla crescita anche spirituale dei soggetti.

Così i genitori individuano nell'IdR il partner educativo, l'affiancamento, il contributo esterno all'arricchimento della proposta da offrire a figli. Nella disciplina IRC, che attinge alla grande ricchezza spirituale, storica e culturale del Cristianesimo, vi è un deposito di valori esistenziali e morali ricchi, estremamente utili, se non indispensabili, all'alimentazione interiore del figlio in crescita. Questo figlio, soggetto in crescita, volgerà, grazie anche a questo originale contributo che è la sua partecipazione all'IRC, alla sua piena maturazione come persona umana, al suo "meglio" e al suo "massimo" come cittadino, senza peraltro dover e poter escludere la possibilità, assolutamente non imposta, di essere anche un buon cristiano.

Queste, a mio parere, sono anche le ragioni che hanno sostenuto la scelta all'IRC in questi anni post Revisione concordataria del 1984, sia da parte delle famiglie che dagli studenti stessi.

Tra le esperienze di collaborazione tra famiglie e IdR che possiamo considerare istituzionali ve ne sono due.

La prima è la seconda edizione di un concorso indetto dal FONAGS – MIUR che quest'anno ha mantenuto il nome di Educare insieme<sup>1</sup>. Si tratta dello sviluppo di una convenzione tra famiglie associate e accreditate con Ministero nata per contrastare il fenomeno del bullismo nelle scuole. In questa edizione sono stati presentati ben 400 progetti, ma ne saranno ammessi e valutati per correttezza dei criteri del bando solo 120. Non è possibile qui specificare quanti IdR e con che tipo di apporto hanno partecipato all'elaborazione ed esecuzione di questi progetti, ma mi risulta, anche per via indiretta, che

---

<sup>1</sup> - "Educare insieme: la Scuola che fa bene". VIII Giornata Europea dei Genitori e della Scuola (13 ottobre 2009) Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in accordo con le Associazioni Nazionali dei Genitori componenti il FONAGS, celebrerà il giorno 13 ottobre 2009 a Roma, presso la Sala della Comunicazione l'ottava "Giornata Europea dei Genitori e della Scuola". L'iniziativa, promossa dall'Associazione Europea dei Genitori (EPA), è sostenuta dal Forum nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola (FoNAGS) e da questo Ministero. Al centro dell'incontro, dal titolo "Educare insieme: la Scuola che fa bene", sarà il disagio dei bambini e dei ragazzi e le strategie e i progetti che la scuola e le famiglie sono chiamate a mettere in essere nell'ottica di prevenirlo. Tale iniziativa, da sempre occasione per condividere le esperienze compiute in un'ottica di continuità e per valorizzare le buone pratiche, si pone altresì come momento di confronto tra le due principali agenzie educative e come conferma di quella fattiva collaborazione che lega la Scuola alle famiglie e che viene sancita ogni anno con la firma del *Patto di Corresponsabilità*. Quest'anno la Giornata si inserisce nell'ambito delle iniziative previste in occasione della Settimana contro la violenza (12 – 18 ottobre) istituita con Protocollo d'Intesa tra questo Dicastero e il Dipartimento per le Pari Opportunità. Gli atti dell'incontro saranno disponibili già nel pomeriggio del prossimo 13 ottobre <http://www.istruzione.it/>

- [www.age.it/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=278&mode=thread&order=0&thold=0](http://www.age.it/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=278&mode=thread&order=0&thold=0)

spesso sono gli ispiratori e i collaboratori più qualificati e coinvolti poiché l'IRC si accolla nella scuola la gran parte dei problemi del disagio, anche sociale, ed è detentore di una disciplina olistica che guarda a tutta la persona e a tutte le sue dimensioni.

È molto interessante osservare che questi progetti che vedono, forse tra le poche volte, le famiglie, associate, protagoniste e gestrici, di progetti educativi ben integrati al complesso sistema scolastico, si interconnettono con i principi del POF che ciascuna scuola si dà, con i Patti educativi di corresponsabilità, con la neo area disciplinare Cittadinanza e Costituzione, in qualche modo evoluzione di quella che era l'educazione civica e a quell'articolato sistema di usi e regole che vigono in un territorio e in una determinata realtà. La premiazione avviene nella giornata europea dei genitori e della scuola (GEGES).

La seconda esperienza di tipo pubblico - istituzionale è lo svolgimento del Premio Andrea per la qualità della scuola dell'A.Ge.<sup>2</sup> Questo bando di concorso nazionale che si realizza con il patrocinio del MIUR, il finanziamento della Fondazione Cariplo, la qualificata collaborazione scientifica del CREADA, diretto dalla prof.ssa Maria Luisa De Natale e la premiazione presso L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ha tenuto già la sua quinta edizione biennale. Il senso fondamentale del bando consiste nel valorizzare l'apporto delle famiglie allo sviluppo della qualità complessiva del sistema scolastico. Oltre al grande successo per numero, qualità e origine sul territorio nazionale, di questi progetti si rileva che matura progressivamente il principio che non vi può essere uno sviluppo della qualità della scuola senza il corretto e valorizzato apporto dei genitori. Inoltre si sta creando un virtuoso sistema di proficuo sistema di collaborazioni tra associazioni, enti, istituzioni, università, centri di ricerca e di fatto tra insegnanti di religione che partecipano spesso a pieno titolo a queste iniziative. Si sta inoltre creando un network di scuole che si interconnettono capitalizzando e scambiando le buone pratiche. Una nota originale è nell'aver dato origine ad associazioni miste (genitori e insegnanti, anche IdR) una novità per la realtà italiana.

Le iniziative seguenti, invece, sono emanazioni di realtà associative che coinvolgono quelle istituzionali. Risulta, a me in questa breve ricerca che ho condotto attraverso tutti i miei canali associativi nazionali, più vivace la regione Puglia ed in particolare la provincia e le diocesi del Foggiano che nel corso di vari anni, su diretta proposta e gestione delle iniziative da parte dell'A.Ge. ha prodotto incontri, corsi e convegni dove sono stati ben coinvolti gli IdR<sup>3</sup>.

---

<sup>2</sup> <http://www.age.it/index.php?module=CMpro&func=viewpage&pageid=110>

<sup>3</sup> - Corso di formazione A.Ge di Cerignola in collaborazione con l' Ufficio di Pastorale familiare: Alleanza educativa fra scuola, insegnanti di religione e genitori, anno 1997/98 all'interno del progetto Scuola genitori A.Ge. – Faretra DPR 309/90 n. 309 - riconosciuto dal Provveditorato agli studi di Foggia.

- Settimana di prevenzione tossicodipendenze: Pianeta Giovani - Progetto Provinciale: Agenzia Provinciale Giovani realizzato dall'A.Ge. di Cerignola in collaborazione con la Pastorale Scolastica, il responsabile IRC, il responsabile giovanile dell'Azione cattolica. Ai sensi del DPR 309/90. Le attività: Cineforum, Concorso teatrale, gara di graffiti, gare sportive, concorso di dj in collaborazione con la tv Telenorba, chiese a porte aperte, sensibilizzazione sulle problematiche legate al fumo, all'alcool e all'uso delle sostanze psicotrope. I docenti di religione che hanno collaborato: Nunzia Augello di San Giovanni Rotondo, don Claudio Barboni di Cerignola, don Nunzio Galantino di Cerignola ed altri di San Ferdinando di Puglia. Anno di riferimento: 2000

- A.Ge. ha organizzato 12 Maggio 2007 un Convegno di aggiornamento, dal titolo "Giovani e Cittadinanza: i termini dell'alleanza educativa", con l'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Foggia e dall'Assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione del Comune di Cerignola. Hanno partecipato gli insegnanti di religione della Diocesi Cerignola – Ascoli Satriano, i genitori, gli insegnanti, gli studenti della Consulta Giovanile e i rappresentanti della scuola.

Un altro caso interessante è riconoscibile nella recente (1 febbraio 2001) iniziativa di analisi sull'IRC fatta dalla diocesi di Reggio Emilia e Guastalla, promossa dall'Ufficio scuola – Osservatorio per l' IRC e attuata da un team coordinato dal prof. Lucio Guasti. La validità consiste anche nell'aver campionato su 57 genitori la richiesta delle ragioni di scelta della disciplina ripartendosi alcuni indicatori che fondamentalmente riportano la prevalenza della dimensione educativa.

La terza categoria, di cui mi piace comunicare, è attinente alla mia lunga esperienza, ormai prossima ai quaranta anni di IdR e di formatore dei colleghi. Oltre ai tanti importanti requisiti che un insegnante di religione deve avere credo che la vocazione educativa sia tra i preminenti, ovvero quella che dà senso a tutti gli altri, integrandoli.

Frequentemente sono stato identificato dai genitori come partner nelle difficoltà di crescita dei loro figli, ma anche come confronto sui temi della vita e sulle scelte importanti, in particolare sull'orientamento.

Mai come in questo campo, se ben si investe, l'IdR, può cogliere quelle rare soddisfazioni o conferme di quel suo ruolo spesso non del tutto compreso o ben assimilato nel complesso della realtà scolastica.

Questi tre livelli di esperienze indicati dimostrano come l'incidenza educativa dell'IRC debba e possa incontrare i bisogni formativi dei genitori e delle famiglie, costituendo anche per loro una sorta di consulenza e di arricchimento anche sul piano della formazione degli adulti.